



Guanella NEWS

www.operadonguanella.it



‘La profezia della povertà evangelica’

‘La profezia della povertà evangelica’

In questi ultimi anni, noi religiosi siamo spesso sollecitati dal Papa ad essere profeti... per svegliare il mondo... *“Mi attendo che ‘svegliate il mondo’, perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia”* diceva il Papa nella Lettera pubblicata alla vigilia dell’inaugurazione dell’Anno della Vita consacrata.

Tra i segni profetici oggi più necessari al nostro mondo c’è la testimonianza della nostra gioia nel vivere i nostri voti come pienezza di vita umana e la testimonianza di una vita fraterna che sa accogliere le diversità culturali come segno profetico per un mondo veramente globalizzato. Sono temi che devono essere ripresi continuamente nella nostra formazione permanente.

In questa lettera che vuole prepararci a ricevere il dono di Cristo nella memoria del suo Natale storico a Betlemme, mi vorrei soffermare sul tema della nostra testimonianza di povertà per la quale siamo spesso sollecitati anche da Papa Francesco. Pure da parte della Santa Sede ci giunge spesso l’invito a vigilare particolarmente sull’amministrazione dei beni per la controtestimonianza che potremmo dare con la non corretta gestione dei beni patrimoniali e delle nostre risorse economiche (v. *“Le linee orientative per la gestione dei beni negli Istituti...”*).

E’ di questi giorni anche il Simposio internazionale, organizzato dalla Santa Sede con il tema *“Nella fedeltà al carisma, ripensare l’eco-*

nomia”.

Innanzitutto è necessario premettere che, se vogliamo che la nostra testimonianza di povertà sia veramente profezia, è necessario viverla dall’ottica del dono come Papa Benedetto XVI spiegava nella Caritas in Veritate al n. 34 *“Ognuno dei carismi fondazionali si colloca a pieno diritto nella ‘logica del dono’, che non esclude la giustizia e non si giustappone ad essa come un’appendice esterna in un secondo momento: nell’essere dono, come consacrati, diamo il nostro vero contributo anche allo sviluppo economico, sociale che, se vuole essere autenticamente umano, deve fare spazio al principio di gratuità come espressione di fraternità”*.

Ecco quindi un primo segno che ci rende veri testimoni di Cristo povero che ci è stato inviato come dono dal Padre, *“perché ci arricchissimo della sua povertà”*: *“gratis abbiamo ricevuto, gratis dobbiamo dare”!*

Noi conosciamo benissimo il pensiero del Fondatore al riguardo della povertà: la nostra Opera è nata come iniziativa della Provvidenza di Dio, che non verrà mai meno, a condizione

che non ci allontaniamo dallo spirito originale, che è spirito di molta povertà e di grande fiducia nella Provvidenza di Dio. Oggi, a livello sociale, pur tra chiusure ed egoismi vari, è ancora molto sentito il valore della solidarietà e della condivisione con i poveri, per cui se vogliamo essere credibili testimoni di Cristo povero dobbiamo essere molto esigenti su questo punto, non solo a



‘La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe’



‘18° Capitolo Generale delle FSMP’



Dal Consiglio Generale

livello personale ma anche a livello comunitario. Don Guanella ci voleva *“poveri di Congregazione più povera!”*.

A livello personale abbiamo una bella sfida da accettare, in un mondo in cui è tenuta in grande considerazione l'autonomia personale sulla propria vita e la libertà nel gestire ciò che uno possiede. Proprio in questo punto la nostra vita *“sobria e semplice, propria di chi si contenta di quanto basta per vivere”* (C 51) può essere una forte testimonianza, quasi provocazione ai valori del mondo.

Oggi si insiste molto sul fatto di non discostarci dalla reale situazione dei poveri che assistiamo e dell'ambiente in cui viviamo, eppure facciamo fatica ad accettare di scendere al livello dei poveri e di dividerne le difficoltà e le insicurezze.

Certo non è facile discernere tra il dovere di dare qualità al nostro servizio con strutture e mezzi adeguati e la scelta della sobrietà come religiosi, negli ambienti dove viviamo. Anche la gente a volte non distingue sufficientemente questi due aspetti e ci crede ricchi quando vede le nostre Case. Toccherà a noi fare chiarezza, con la trasparenza e con la vigilanza, perché le nostre risorse principali siano destinate ai poveri secondo gli standard richiesti dalla società in cui si opera, riservando a noi quella sobrietà richiesta per una vita comunitaria secondo il Vangelo.

Non sempre è facile anche per noi decidere cosa fare quando ci sono richieste grandi somme di denaro per adeguare le nostre Opere alle sfide ed esigenze dei poveri, oppure quando, per la mancanza di personale religioso per assicurare un minimo livello di testimonianza evangelica e carismatica nel nostro servizio, siamo obbligati a chiudere qualche nostra Opera. La Chiesa appunto ci chiede di essere attenti *“nel mettere a frutto le risorse che la Provvidenza ha messo a disposizione della Chiesa ...”*, perché la prima preoccupazione sia quella di non diminuire la capacità evangelizzatrice della Chiesa in un determinato territorio.

Anche a livello di Congregazione è necessario avere uno sguardo più generale, che tenga conto dell'espansione della Congregazione, con la conseguente richiesta di risorse per venire incontro a povertà più urgenti e meno protette. Qui è necessario che nel discernimento ci facciamo guidare dalla logica del dono e della comunione dei beni, con quella generosità e fiducia nella Provvidenza che non mancherà mai di assisterci, spe-

cialmente quando non facciamo troppi calcoli di previdenza umana.

Allo stesso tempo non possiamo tralasciare di collaborare per meritarcene e per sollecitare la Provvidenza, con il nostro lavoro assiduo, ma anche con la corretta amministrazione dei beni a nostra disposizione e con la capacità di sollecitare la Provvidenza in favore dei nostri poveri, come faceva il Fondatore con i mezzi a sua disposizione: la preghiera, la stampa, la costituzione di Comitati di beneficenza, la Pia Opera per suscitare benefattori ... Tutto questo vissuto sentendosi strumenti e 'canali' della Provvidenza, che non trattengono niente per sé ma tutto indirizzano al servizio dei poveri.



L'amministrazione dei beni, non deve essere mai considerata e desiderata come una funzione che dona potere, anzi deve creare in chi la esercita un senso di particolare responsabilità davanti a Dio, ai poveri e alla stessa Congregazione. Anche il popolo di Dio, sappiamo, è molto sensibile nel giudicare negativamente chi si approfitta della religione o dei poveri per i suoi interessi personali o familiari.

Aiutiamoci tutti a vivere con gioia il nostro voto di povertà e il Signore che proprio nel mistero del suo Natale ci offre una chiara testimonianza di assoluta povertà, continuerà a benedire la Congregazione. Buon Natale a tutti!

Un fraterno saluto.

16 Dicembre 2016

Don Alfonso Crippa



‘LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE’

Tra le eredità più belle ricevute dal santo Fondatore certamente dobbiamo considerare l’iniziativa dell’istituzione della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe per invocare la sua protezione in favore dei morenti.

Possiamo dire che questa intuizione rappresenta la maturità del suo impegno caritativo, volendo abbracciare la povertà umana, materiale e spirituale, nel momento più serio della vita, in cui ognuno di noi ha bisogno di sentire la vicinanza fisica, affettiva e spirituale nel compiere il grande passo che ci apre a una nuova vita.

Don Guanella, costruendo la Basilica del Transito di san Giuseppe a Roma, ha voluto sollecitare i fedeli ad innalzare al Signore, per intercessione di S. Giuseppe, un coro di preghiera perenne in favore dei morenti e specialmente di quelli che vivono nella solitudine il momento più decisivo e più difficile della loro vita.

La risposta a questa chiamata ha assunto subito una dimensione universale, come universale è la realtà della morte. Basta pensare che nel mondo ogni anno muoiono oltre 50 milioni di persone e più di 600 mila solo in Italia!

La Pia Unione, nel giro di pochissimi mesi ha avuto una straordinaria diffusione specialmente in Europa, e poi in America del Sud e del Nord, raggiungendo anche lontane terre come la Cina, l’Oceania, l’Armenia – nella particolare circostanza del genocidio degli armeni da parte dei Turchi.

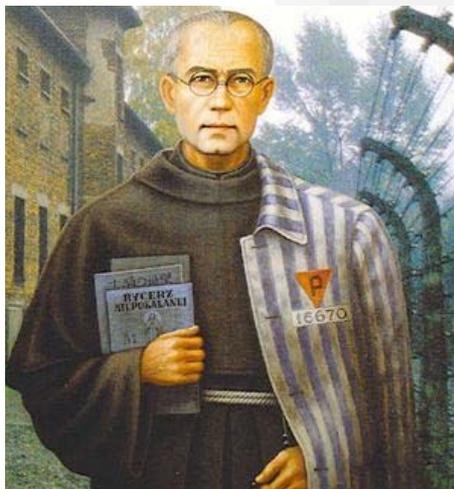
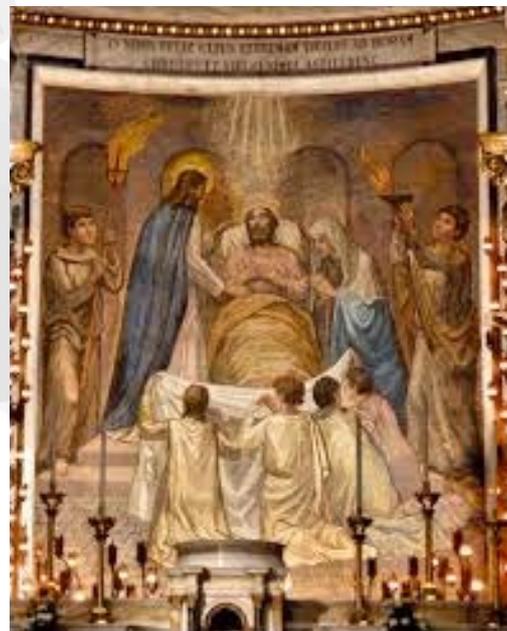
Durante gli anni della Prima Guerra mondiale (1915-1918), accanto alla preghiera quotidiana per i morenti, la Pia Unione ha istituito per i Sacerdoti la bella iniziativa della **Messa perenne** per gli scopi della Pia Unione. Ricordiamo tra i sacerdoti iscritti Padre Massimiliano Kolbe, il martire della carità, grande promotore di questa opera di misericordia spirituale.

E’ doveroso che noi Guanelliani ci domandiamo: come vivere oggi e diffondere questo apostolato, che ci appartiene come eredità speciale consegnataci dal Fondatore?

Noi conosciamo come nella nostra società, diventata meno sensibile ai valori religiosi, anche la morte ha perso molto del suo senso sacro e quindi la si emargina, la si allontana il più possibile dalla vita ordinaria, abbandonando spesso chi sta morendo alla solitudine e privandolo anche del conforto spirituale dei Sacramenti. Addirittura si vorrebbe assoggettare la morte alla nostra libertà, al nostro potere, senza però poterla vincere se non consegnandola al Signore per renderla partecipe della sua Risurrezione.

La sfida che oggi **l’accompagnamento alla morte** ci presenta è quindi ancora più impegnativa per la nostra carità pastorale. In questo dobbiamo prendere l’esempio dal Fondatore e vivere questa sfida con la stessa sua sensibilità e passione nell’assicurare ad ogni persona la certezza di essere amato dal Padre, specialmente nell’ultimo momento della propria vita. La Pia Unione nel gennaio 2008 ha organizzato un Meeting dal tema *L’arte di accompagnare all’incontro con la morte* di cui sono stati stampati gli atti dalla nostra ‘Editrice Nuove Frontiere – Roma’.

E’ significativo il fatto che nella sua recente Lettera Apostolica il Papa, alla chiusura dell’Anno Giubilare della Misericordia abbia ricordato questo importante aspetto pastorale. Questo il suo invito, specialmente ai Sacerdoti: *“Particolare rilevanza riveste il momento della morte... Abbiamo una grande sfida da accogliere, soprattutto nella cultura contemporanea che spesso tende a banalizzare la morte ... o a nascerla. La morte invece va affrontata*



e preparata come passaggio doloroso e ineludibile, ma carico di senso: quello dell'estremo atto di amore verso le persone che ci lasciano e verso Dio a cui si va incontro.... La condivisione di questo momento da parte del sacerdote è un accompagnamento importante perché permette di vivere la vicinanza della comunità cristiana nel momento di debolezza, solitudine, incertezza e pianto”.



Con queste brevi considerazioni faccio appello a tutta la Famiglia guanelliana di tenere in grande considerazione questo apostolato di grande carità, con l'iscrizione e la diffusione della Pia Unione, con l'adesione dei confratelli alla Messa perenne, con l'invito ai fedeli delle nostre Parrocchie a vivere lo spirito della Pia Unione.

Nel mondo guanelliano esistono già delle filiali della Pia Unione: A Grass Lake negli USA, a Buenos Aires in Argentina, a Porto Alegre in Brasile, a Madrid per la Spagna... E' auspicabile che se ne costituiscano altre nelle Nazioni in cui è presente la nostra Opera e specialmente che si diffonda questa iniziativa nelle Parrocchie guanelliane.

Ringraziamo il Signore per il grande bene spirituale che ci permette di compiere per mezzo di questo apostolato che il Fondatore ci ha affidato. Conosceremo solamente in Cielo i benefici che la Pia Unione ha prodotto in tante persone che formano come una catena di solidarietà spirituale per la salvezza del mondo.

“...Abbiamo una grande sfida da accogliere, soprattutto nella cultura contemporanea che spesso tende a banalizzare la morte fino a farla diventare una semplice finzione, o a nasconderla. La morte invece va affrontata e preparata come passaggio doloroso e ineludibile ma carico di senso: quello dell'estremo atto di amore verso le persone che ci lasciano e verso Dio a cui si va incontro...” (*Misericordia et Misera*, n.15)

‘ 18° Capitolo Generale delle FSMP ’

Si è svolto a Roma nella Casa Santa Rosa il 18° Capitolo generale delle nostre Suore. Oltre che con la preghiera quotidiana la nostra Congregazione è stata presente nella Messa di apertura del Capitolo, nella chiesa di Santa Maria della Nocetta, presieduta dal Superiore generale e in quella di chiusura presieduta dal Vicario generale nella Cappella della Madonna Madre della Divina Provvidenza nella chiesa di San Carlo ai Catinari. Tema generale del Capitolo è stato quello augurato da Maria ai servi nel banchetto di nozze a Cana di Galilea: **“Fate tutto quello che vi dirà”**. In relazione particolare: *“Per una fedeltà creativa al carisma che ci è affidato in comunione di vita e nella ricerca di alternative gestionali”*. Compito delle Capitolari è stato quello di dare uno sguardo alla vita e alle opere della Congregazione attraverso la Relazione di Madre Serena e l'altro non meno importante di approvare il nuovo Direttorio. I lavori sono stati intensi e molto partecipati. Alla fine della seconda settimana si è proceduto alla elezione della madre generale e delle Consigliere. E' stata riconfermata Madre Serena Ciserani come Madre generale e sono state elette: Sr Neuza Giordani (Vicaria Generale), Sr Carla Folini, Sr Esther Leroux, e Sr Maria Antonietta Ripamonti. Al nuovo Consiglio generale esprimiamo il nostro augurio di fedele interpretazione del volere dello Spirito nell'accompagnare la congregazione delle FSMP sulle strade del Vangelo della carità. Madre Serena al termine del Capitolo così si esprimeva nei ringraziamenti: Carissimi, un caro affettuoso saluto da tutte noi e un vivo ringraziamento per la vostra vicinanza nella preghiera e, per esservi resi partecipi di quanto abbiamo vissuto nella Assemblea Capitolare.



‘ 19 DICEMBRE 174° anniversario nascita di don Luigi Guanella’

Come ormai da diversi anni anche il prossimo 19 dicembre nel giorno compleanno del nostro santo Fondatore la Famiglia guanelliana si incontrerà lo stesso giorno in tutto il mondo per la celebrazione Eucaristica di ringraziamento. Offriamo alcune intenzioni che possono essere usate in questa celebrazione:

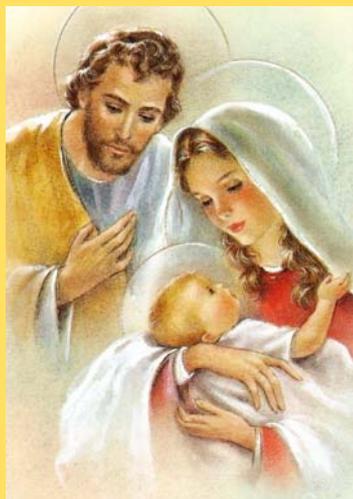


1). A cinque anni dalla canonizzazione del nostro Fondatore esprimiamo ancora una volta la nostra gratitudine a Dio per questo dono che ha permesso a tutto il mondo di assumere come orientamento la carità come servizio di promozione degli ultimi.

2). Nella espressione del Fondatore: “A tutti date pane e Signore” troviamo ben espressa la carità guanelliana non fatta solo di premura perché tutti abbiano da mangiare, ma aperta a donare Gesù Cristo come fonte di speranza e di pace sicura per ogni uomo.

3). Per le nostre suore, Figlie di Santa Maria della Provvidenza, che da poco hanno concluso il loro 18° Capitolo generale ed hanno eletto il loro nuovo Consiglio generale. Lo spirito attento e premuroso di Maria nelle nozze di Cana, rivesta la vita di ciascuna di loro quale provocazione al mondo nel fare tutto ciò che il Signore suggerisce ogni giorno per il nostro bene.

4). Per la causa di beatificazione di Mons. Aurelio Bacciarini. Ricordando il prossimo mese il 100° della consacrazione episcopale di questo ottimo Servo della Carità, supplichiamo dallo Spirito il dono del riconoscimento ecclesiale della sua santità di vita.



...e sarà chiamato Principe della pace. (Is. 9,6)

In un mondo ancora travagliato da guerre e oppressioni, la Sapienza eterna, la Parola creatrice, il Verbo della vita, il Figlio di Dio si fa uomo, affinché, malgrado le nostre miserie, ognuno di noi possa percepire, vivere e comunicare la vicinanza di Dio, ricca di grazie, di tenerezza immensa e di misericordia infinita.

Lasciamoci avvicinare dal nostro Dio!

***Auguri di un Santo Natale
dal Superiore generale e suo Consiglio***

Dal Consiglio Generale

Nei giorni 1 e 2 dicembre abbiamo avuto la 58a. sessione di Consiglio del nostro sessennio, con molti punti da trattare, tanto che abbiamo dovuto riunirci nuovamente il pomeriggio di domenica, 4 dicembre, per completare il nutrito Ordine del Giorno.

Sempre come primo punto, ricordiamo i confratelli con particolari problemi di salute o che stanno passando per momenti di difficoltà. Causa dolore ricevere alcune domande di assenza dalla Comunità, che in questi ultimi anni si stanno ripetendo con maggior frequenza. Mentre con gioia partecipiamo l'autorizzazione ad accedere all'Ordine del Presbiterato di due confratelli brasiliani (i diaconi Eli Marcel e Rudinei).

Un tema particolare di questo nostro Consiglio è stato quello di preparare l'Incontro del Consiglio generale con i Superiori di Provincia e di Delegazione, nel quale, oltre a fare una revisione degli obiettivi che ci eravamo posti con l'ultima nostra Consulta, decideremo le modalità con cui realizzare il prossimo Capitolo generale.

Abbiamo poi ascoltato le Relazioni delle visite realizzate dai Consiglieri nelle varie Province: Padre Ciro in America latina e Padre Gustavo in Vietnam e Filippine. Ci siamo soffermati maggiormente a riflettere sul tema della formazione e della pastorale vocazionale in queste nostre realtà.

Per l'America Latina, mentre si apprezza l'impegno della Provincia brasiliana nell'animazione vocazionale, che sta dando buoni frutti, si è maggiormente preoccupati per la scarsità di risorse umane dedite alla pastorale vocazionale nelle altre due Province e per l'incertezza con la quale si sta affrontando questo tema.

In Oriente (Vietnam e Filippine) si sta potenziando la pastorale vocazionale e organizzando meglio tutto l'iter formativo. Si spera così di poter superare la situazione di difficoltà che finora abbiamo vissuto specie nelle Filippine. Ringraziamo il Signore per le nuove vocazioni del Vietnam che per ora devono realizzare il loro iter formativo nelle Filippine, ma che si spera di poter seguire in Patria.

Tra gli altri temi che ci stanno a cuore c'è quello della interculturalità in Congregazione. Ripassando i verbali che ci pervengono dalle varie Province, constatiamo il desiderio di una maggior condivisione e interscambio di confratelli. Ma su questo punto notiamo che abbiamo bisogno di un maggior impegno da parte di tutti per rendere realmente positiva questa condivisione. Sarà anche questo un tema forte da trattare nell'Incontro con i Provinciali.

Lettera del Padre Generale per l'Incontro con i Provinciali



Carissimi Padre Provinciali e Delegato dell'Africa.

Abbiamo da poco celebrato la Festa del Santo Fondatore e a lui abbiamo chiesto di intercedere presso il Padre per la nostra continua santificazione e per lo sviluppo della Congregazione. La sua protezione ci è certamente assicurata se anche noi offriamo il nostro piccolo contributo nel compiere con dedizione il nostro servizio di animazione e di governo.

Il prossimo impegno che ci troverà uniti qui a Roma sarà l'Incontro del Consiglio generale con voi, per preparare il cammino che ci condurrà nel 2018 al Capitolo generale.

Questo sarà il tema centrale del nostro Incontro che inizierà il mattino di lunedì 9 gennaio fino a venerdì 13 gennaio 2017. Nei giorni seguenti (sabato e domenica) avremo la possibilità di incontrare i singoli Superiori per trattare più concretamente i temi che riguardano la propria Provincia o Delegazione. Mentre nei giorni di lunedì e martedì (16 e 17 gennaio) avremo l'Incontro dei tre Superiori provinciali dell'America Latina con il Consiglio generale.

Unitamente al tema centrale dell'Incontro 'Cammino di preparazione al Capitolo generale' approfondiremo alcuni dei temi che la Consulta generale (novembre 2015) ci ha indicato come prioritari per l'attuale triennio valutando quanto finora realizzato. In particolare:

- Lo spirito missionario e la formazione di Comunità interculturali, significative per la fraternità vissuta e per l'impegno apostolico, con la presentazione delle nuove aperture che si stanno realizzando.
- La fantasia della carità, che ci spinga all'incontro diretto con i poveri e ad essere sensibili alle nuove povertà. Gli appelli del Papa....
- La formazione. Analisi e suggerimenti sul cammino formativo delle varie nostre Case di Formazione. Gli abbandoni della vita religiosa...
- Pastorale vocazionale e Cultura vocazionale
- Le difficoltà causate dalla complessità nella gestione delle nostre Opere. Necessità di chiarire meglio i ruoli dei confratelli (e dei laici) nei nostri Centri educativi e assistenziali.

+ Avremo anche la possibilità di confrontarci sul come stiamo vivendo i rapporti tra Governo centrale e Governo provinciale. Unità di direzione e sussidiarietà.

+ Una mattinata la dedicheremo ai temi amministrativi ed economici.

+ In base al tempo a disposizione potremo anche toccare alcuni temi più concreti per avere indicazioni specifiche, come per esempio: A) Confratelli che chiedono di perfezionare i loro studi; B) I Centri Studi Guanelliani locali e le Filiali della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe; C) I mezzi di comunicazione sociale: uso e possibilità; D) I passi fatti nella promozione del Laicato guanelliano e nella corresponsabilità dei Laici nella missione; E) I viaggi e i permessi di Visa o di Soggiorno che si fanno sempre più difficili; F)Potete indicare anche voi qualche tema che vi sembra conveniente trattare nel nostro Incontro.

Ad ognuno di voi chiediamo di preparare una semplice esposizione (10-15 minuti a disposizione) delle tre problematiche principali che state affrontando in Provincia (Delegazione) e di 2 iniziative particolari che state implementando in Provincia (o in Delegazione), risaltando particolarmente se in Provincia si stanno realizzando modalità nuove, più snelle e di più diretta testimonianza della carità in contesti di nuove povertà

Ringraziandovi già fin d'ora per il contributo che offrirete alla Congregazione porgiamo il nostro cordiale e fraterno saluto a tutti voi.

In Charitate Christi.

P. Alfonso e il Consiglio generale

Roma, 2 novembre 2016

News di Congregazione



Nella Casa del Padre Confratelli

✓ Il 5 novembre è deceduto a Brindisi, l'ex confratello Don Vito Cavallo. Ultimamente era capellano del Presidio Ospedaliero "Fondazione San Raffaele" a Ceglie Messapica (BR)



Familiari dei Confratelli

✓ Il 29 ottobre, a Pozzo Faceto, all'età di 100 anni, è deceduto il Sig. Vito Indiveri, nonno del nostro confratello Fr. Enzo Gallo.

✓ Il 7 novembre, a Thamaraiikulam, Kanyakumari in India, all'età di 39 anni, è morto il Sig. Anto Franklin, fratello del nostro confratello P. Kuruz Mahesh Benson.

✓ Il 21 novembre, a Bari, dopo un tragico incidente stradale, all'età di 45 anni, è deceduto il Sig. Vito Frugis, fratello del nostro confratello Don Beppe Frugis.

✓ Il 2 dicembre, a Roma, si è estinto il Sig. Domenico Massara, fratello del nostro confratello Don Nino Massara.

✓ L'8 dicembre in India, è deceduto, Mr. M. Madhalai Samy, fratello del nostro confratello Fr. Peter Sebastian

Appuntamenti e viaggi del Consiglio generale

- Don Luigi: 5 al 29 dicembre in Tanzania- Nigeria.
- Don Ciro: 27 gennaio al 11 febbraio nel Seminario Iberoamericano di Bogotà e Bucaramanga (Colombia)
- Prossimo raduno di Consiglio: 4-5 gennaio 2017
- Meeting con i provinciali: 9-13 gennaio 2017

